



Il consumo di ALCOL nella ASL di Vercelli: i dati 2011-14 del sistema di sorveglianza Passi

Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) ASL VC di Vercelli	
Consumo a maggior rischio*	18,56%
- Consumo abituale elevato **	5,42%
- Consumo fuori pasto	7,65%
- Consumo <i>binge</i> ***	10,25%

* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.
** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne
*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Nel periodo temporale 2011-14, nella Regione Piemonte la percentuale di bevitori a maggior rischio è del 18,4%, mentre nel Pool di ASL, partecipanti alla Sorveglianza Passi a livello nazionale, la percentuale è del 16,9%.

Consumo a maggior rischio per regione di residenza Passi 2011-2014



Consumi di alcol

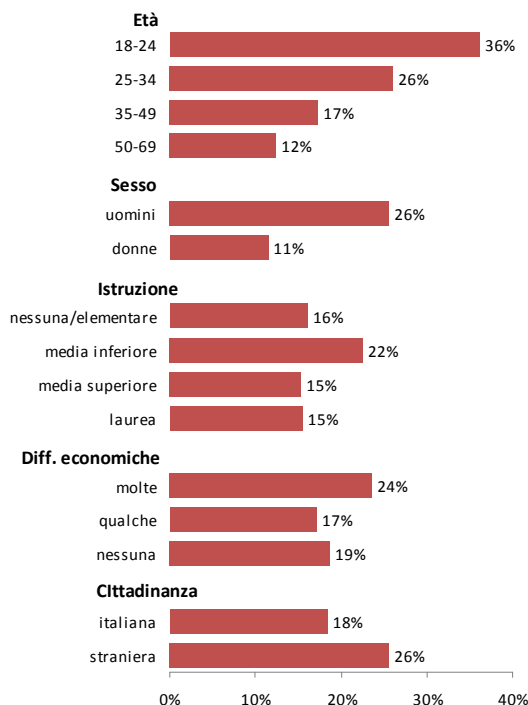
Nella ASL VC, il 63,3% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Circa un quinto degli intervistati (19%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (5%) o perché bevitore fuori pasto (8%) o perché bevitore *binge* (10%), oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

Consumo a maggior rischio Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche ASL VC 2011-14

Totale: 18,56% (IC 95%: 16,26%-21,10%)



L'atteggiamento degli operatori sanitari

Nella ASL VC, tra coloro che hanno dichiarato di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi, la percentuale di bevitori a maggior rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è dell'8%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

¹ L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Alcol e guida

Secondo i dati 2011-14 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla ASL VC, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 9% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (12%) che dalle donne (4%), è riferito più spesso dalle fasce d'età più avanzate (12% fra 50 e 69 anni rispetto al 6% fra 18 e 24 anni), da chi ha livelli d'istruzione più bassa (12% rispetto al 4% di chi ha livelli d'istruzione alta) e da chi riferisce molte difficoltà economiche (18% rispetto al 9% di chi riferisce di non averne).

Nello stesso periodo, la percentuale di intervistati che dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol è del 9,2% nella Regione Piemonte e dell'8,6% nel Pool di Asl.

Guida sotto effetto alcol per regione di residenza

Passi 2011-2014



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Nella ASL VC il 41% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media 2 volte.

Nel periodo 2011-14, la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 34% nella Regione Piemonte così come nel Pool di ASL.

Tra chi è stato fermato, il 13% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 24% dei 18-24enni al 7% dei 50-69enni.

Controlli forze ordine per regione di residenza

Passi 2011-2014



■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nella ASL di Vercelli non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che quasi un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: il 9% ha un comportamento a rischio. Più di un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella ASL e nella regione Piemonte come pure a livello nazionale.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita i siti www.epicentro.iss.it/passi e <http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/sonveglianza-epidemiologica/960-passi-fascia-deta-18-69-anni>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. Epidemiologia - S.S.D. UVOS.